

TRE TIPI DI TESTAMENTO

Olografo: (art. 602 c.c.) predisposto dal soggetto personalmente e conservato dallo stesso o fiduciariamente dal notaio; per la validità del testamento olografo è necessario che esso sia datato, scritto per intero dal testatore e sottoscritto da questo;

Segreto: (art. 604 c.c.) scritto dal testatore stesso (come l'olografo) o anche da un terzo e consegnato al notaio in busta sigillata o da sigillare a mezzo del notaio stesso, il quale lo conserva.

Pubblico: (art. 603 c.c.) stipulato innanzi al notaio alla presenza di due testimoni, mediante il quale, il testatore dichiara le proprie volontà in presenza dei testimoni e le stesse vengono poi scritte a cura del notaio

capacità di disporre per testamento

a) art: 591: casi di incapacità:

Possono disporre per testamento tutti coloro che NON SONO DICHIARATI INCAPACI DALLA LEGGE.

Sono incapaci di testare:

- 1) Minori
- 2) Interdetti per infermità di mente
- 3) Gli incapaci di intendere e volere al momento in cui fecero testamento (onere della prova)

Non è quindi ricompreso il beneficiario di amministrazione di sostegno

l'art. 409 c.c.

il beneficiario conserva la capacità di agire per tutti gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno".

Da queste due norme la dottrina prevalente ritiene ormai che la nomina dell'ads non comporti automaticamente l'incapacità di fare testamento per il beneficiario.

MA NON SI PUO' GENERALIZZARE

In questo senso infatti si esprime la giurisprudenza

Tribunale VARESE 19 ottobre 2011

ritiene non capace la beneficiaria di testare perché in capo alla stessa difetta la capacità di agire sul piano negoziale, nel senso che ella non comprende il significato giuridico del negozio e non è in grado di volerne coscientemente gli effetti.

Il Tribunale fa riferimento al 591, n.2

Tribunale VARESE decreto 333 del 12 marzo 2012

Un ammalato di SLA, grazie ad un “comunicatore oculare”, a febbraio è stato sentito presso la sua abitazione dal giudice.

Il risultato: l’uomo è perfettamente capace di intendere e volere e, grazie al supporto delle nuove tecnologie, può anche esprimere la sua volontà e comunicarla.

il giudice tutelare ha appunto affermato che il soggetto affetto da SLA in quel caso è perfettamente capace di fare testamento attraverso lo strumento denominato comunicatore oculare con l’ausilio del proprio amministratore di sostegno. L’amministratore di sostegno, pertanto, può “*dare voce*” al beneficiario per preparare un valido testamento olografo.

La pronunzia di marzo del Tribunale di Varese ha un rilievo fondamentale e assolutamente innovativo per il nostro sistema giuridico:

- a) l'art. 602 c.c. vuole necessariamente ed a pena di nullità che il testamento olografo sia scritto per intero di mano dal testatore e da questo sottoscritto;
- b) Principio cardine della disciplina successoria: personalità del testamento (atto personalissimo, per il quale è vietata la rappresentanza)

Cosa accade se il beneficiario ha fatto testamento prima di divenire incapace e quindi prima della nomina dell'ADS?

- Non accade assolutamente nulla: il testamento resta valido in quanto la capacità del soggetto di redigere testamento si valuta al momento della formazione del documento e quindi al momento in cui si redige lo stesso. Da ciò si evince l'importanza dell'apposizione della data al testamento.

COSE DA FARE NEL CASO IN CUI IL BENEFICIARIO SIA CHIAMATO ALL'EREDITA'

PRESENTARE LA DENUNZIA DI SUCCESSIONE

che cos'è?

E' il documento, il cui modello è approvato con decreto del Ministro delle finanze e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, mediante il quale si procede al pagamento dell'imposte di successione dovute in seguito alla morte di un soggetto.

a cosa serve?

La funzione della dichiarazione di successione è prettamente fiscale

chi è tenuto a presentarla?

I chiamati all'eredità o i legatari o i loro rappresentanti; gli amministratori dell'eredità ovvero i curatori dell'eredità giacente; gli esecutori testamentari.

chi lo presenta?

Anche in considerazione del fatto che non vale come accettazione, può essere presentata anche da solo un erede.

che effetti ha?

Meramente fiscali! Nessun effetto riguardo all'accettazione dell'eredità e quindi al passaggio di proprietà del patrimonio del defunto.

effettuare La DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE (O RINUNZIA) DELL'EREDITA'

Due tipi di accettazione:

- Pura e semplice
- Con beneficio di inventario

- COME FACCIAMO NELLA PRATICA:

Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno deve essere autorizzato ad accettare/rinunciare all'eredità ed a presentare la denuncia di successione.

Il giudice ben potrebbe (in realtà secondo la normativa dovrebbe") aver già disposto nel decreto di nomina dell'ADS come operare nel caso in cui il beneficiario dell'ads si trovi ad essere chiamato ad un'eredità.

Il giudice potrebbe aver disposto la capacità del soggetto fragile di decidere in merito autonomamente e, come tale, di agire ovvero diversamente aver deciso per la necessaria rappresentanza di altro soggetto che agisca in nome e per conto del beneficiario stesso. Più frequentemente il giudice si riserva di rilasciare l'autorizzazione di volta in volta, nel momento in cui si presenta il problema.

- **A chi deve essere chiesta l'autorizzazione?**

Al giudice tutelare del luogo di domicilio del beneficiario.

- **Chi la chiede e come?**

Possono chiederla i soggetti indicati all'art. 406 c.c. che rinvia al 417 c.c.; generalmente la chiede l'ads per il beneficiario.

Termini entro i quali si deve procedere

- La dichiarazione di successione ai fini fiscali deve essere presentata entro un anno dall'apertura della successione (morte del soggetto)
- Il diritto di accettare l'eredità si prescrive in 10 anni dall'apertura della successione

L' art. 485 del Codice Civile

sancisce che il chiamato nel possesso dei beni ereditari (per esempio continua a vivere nella casa oggetto di successione) deve fare **l'inventario dei beni nei tre mesi (salvo proroga) dall'apertura della successione e dichiarare se intende accettare l'eredità nei successivi 40 giorni, altrimenti è considerato erede puro e semplice.**

- **BENEFICIARI DI AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO**

Per il beneficiario dell'ADS, invece, il problema potrebbe riproporsi, dal momento che lo stesso non è soggetto incapace, ragion per cui, salva diversa specificazione del giudice nel decreto, è da annoverarsi tra i soggetti capaci di accettare puramente e semplicemente, senza beneficio di inventario.

Quindi pare opportuno evitare, nel caso in cui il soggetto beneficiario dell'ADS sia nel possesso dei beni, di far decorrere i tre mesi senza iniziare la procedura della redazione dell'inventario e dell'accettazione dell'eredità. A meno che nel decreto non vi sia espressamente sancita la necessità che il soggetto accetti l'eredità con beneficio di inventario. In tal caso, non si avrà decadenza dal beneficio di inventario se non cessata l'amministrazione di sostegno.

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE A FAVORE DELL'ADS

- Art 596
- Art. 599

Richiamati dal 411

Applicabilità quindi, ma con la deroga del 411, 3
comma

ART. 596 599 (e 779)

Operano a prescindere dalla menzione fatta degli stessi nel decreto di nomina dell'ads: non si tratta di incapacità del beneficiario a disporre (quindi di incapacità di agire) ma di INCAPACITA' GIURIDICA RELATIVA dell'amministratore a ricevere.

Capacità di donare del beneficiario (qualora nulla si evinca nel decreto)

- Disciplina di riferimento per gli INCAPACI 774 e 777
 - ARTICOLI NON RICHIAMATI DAL 411, che richiama unicamente il 779
- 1) NON PUO' DONARE: perché 774 e 777 si applicano comunque in quanto espressione di un principio generale e perché non dona nemmeno il minore emancipato autorizzato all'esercizio dell'impresa
 - 2) PUO' DONARE: perché se gli art. 774 e 777 non sono richiamati il legislatore ha fatto una scelta ben precisa. Incapacità di donare solo all'ADS (779)

... segue

- Le considerazioni anzidette peraltro non valgono qualora nel decreto di nomina il giudice abbia sancito per il beneficiario l'incapacità di disporre in generale dei propri beni e quindi abbia previsto una rappresentanza o anche solo un'assistenza del beneficiario per gli atti di disposizione. Ciò in quanto il 774 espressamente sancisce l'incapacità di donare di chi non può disporre dei suoi beni.